La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 239

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2026



CONFCOMMERCIO: CASA, BOLLETTE, CARBURANTI E ALTRI COSTI FISSI ASSORBONO 9.693 EURO PRO CAPITE. SANGALLI: "INTERVENIRE SU FISCO E TARIFFE"

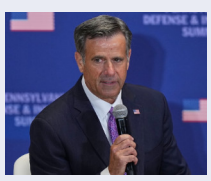
Famiglie, spese obbligate si mangiano il 42% dei consumi totali

MAURIZIO PICCININO

Le spese obbligate assorbono ormai quasi 42 euro ogni 100 destinati ai consumi dalle famiglie italiane. Nel 2026 la quota riservata a casa, energia, sanità, assicurazioni, carburanti e altri costi difficilmente comprimibili ha raggiunto il 41,7% del totale, contro il 37% di trent'anni fa. È quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sull'andamento dei consumi dal 1995 a oggi. Una crescita che riduce lo spazio disponibile per gli acquisti discrezionali e pesa sulle prospettive della domanda interna. Il Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha indicato la necessità di agire sui costi che incidono maggiormente sui bilanci: "Nonostante un rallentamento delle spese obbligate, l'incidenza sui bilanci familiari rimane elevata, in particolare per carburanti e bollette a causa dei rincari energetici. Occorre intervenire su fisco e tariffe, eliminando le distorsioni che gravano sui costi fissi".

Nel 2026 ciascun italiano destina in media 9.693 euro alle spese obbligate. A pesare più di ogni altra voce è l'abitazione, che richiede 5.335 euro pro capite e rappresenta da sola più della metà dell'intero ammontare dei costi incomprimibili. Seguono assicurazioni e carburanti, con 2.310 euro, mentre per l'energia servono 1.829 euro. Su quest'ultimo fronte, rispetto al 1995, il valore registra una riduzione di 1.231 euro, legata sia alla maggiore efficienza tecnologica sia alla contrazione dei consumi provocata dall'aumento dei listini.

continua a pagina 3



Ucraina, il direttore della Cia a Mosca. Cremlino: "Nessun contatto con alti funzionari Usa"

ANTONIO MARVASI

a pagina 6

Il Cdm stanzia circa 130 milioni e prepara un sostegno più selettivo. Borghi apre al prelievo sulle banche o a maggiore deficit mentre il Codacons boccia l'intervento: "Insufficiente"

Diesel, sconto fino al 5 settembre. Scontro Lega-FI sugli extraprofitti, Tajani: "Parola da Unione Sovietica"



STEFANO GHIONNI

Il Consiglio dei ministri di ieri ha prorogato fino al 5 settembre lo sconto sulle accise di 17 centesimi al litro per il solo diesel, con un costo stimato in circa 130 milioni di euro. La misura offre al Governo alcuni giorni in più per definire un intervento successivo, destinato soprattutto alle fasce di reddito che necessitano di maggiore sostegno. Sullo sfondo, però, si apre un confronto politico dentro la maggioranza: Forza Italia respinge l'ipotesi di tassare gli extraprofitti, mentre la Lega considera il prelievo sui profitti bancari una delle strade possibili per evitare nuovi oneri ai cittadini.

continua a pagina 2

Gli Usa stringono la morsa economica sull'Iran ma escludono una nuova offensiva militare nello Stretto

Usa-Iran, Rubio: "Per ora niente attacchi" Teheran sfida Washington su Hormuz

ETTORE DI BARTOLOMEO

Mentre Washington intensifica la pressione economica e mette una taglia sui vertici dei Pasdaran, il segretario di Stato Marco Rubio ha rassicurato i Paesi alleati: non sono previsti nell'immediato nuovi attacchi americani. Il confronto resta però accesissimo sullo Stretto di Hormuz, ancora (...)

continua a pagina 4



IN VIGORE DAL 7 APRILE LA LEGGE CHE RISERVA L'USO DELLE DENOMINAZIONI "ARTIGIANO", "ARTIGIANATO" E "ARTIGIANALE" ALLE IMPRESE QUALIFICATE E ISCRITTE ALL'ALBO



"Artigianale" non è più per tutti: Confartigianato chiede alle Regioni controlli e sanzioni

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5



La pace senza giustizia è soltanto una tregua

SECONDA PARTE

CRISTINA DI SILVIO

pagina 7



Diritto Cognitivo Universale: città, mente e relazioni nella neuro-società

ANTONIO DERINALDIS

pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

Il Cdm stanzia circa 130 milioni e prepara un sostegno più selettivo. Borghi apre al prelievo sulle banche o a maggiore deficit mentre il Codacons boccia l'intervento: "Insufficiente"

Diesel, sconto fino al 5 settembre. Scontro Lega-FI sugli extraprofitti, Tajani: "Parola da Unione Sovietica"



STEFANO GHIONNI

IL DECRETO E IL NODO DELLE RISORSE

La riunione del Consiglio dei ministri si è chiusa dopo circa 15 minuti. Oltre alla proroga sul gasolio, il Cdm ha approvato il decreto legge per assicurare la continuità operativa degli impianti di interesse strategico nazionale, compresa l'ex Ilva.
Palazzo Chigi punta ora a un provvedimento più selettivo rispetto a quello attuale. L'obiettivo dichiarato è concentrare il sostegno sulle fasce di reddito con maggiore bisogno, così da rendere l'intervento più mirato. La copertura finanziaria resta il passaggio decisivo, tanto che il tema delle risorse alimenta il confronto tra gli alleati. Intanto dal Meeting di Rimini Antonio Tajani ha escluso una tassa sugli extraprofitti: "Quando sento la parola 'tasse' mi viene l'orticaria", ha affermato ilVicepremier. Per il leader di Forza Italia può esserci spazio per un contributo concordato con le imprese, sul modello di quanto già avvenuto con banche e assicurazioni, ma non per un nuovo prelievo fiscale.

Tajani ha definito "extraprofitto" una parola che "sa molto da Unione Sovietica" e ha ribadito il principio di una minore pressione fiscale. "Un conto è contribuire con un accordo, un conto è abbattere la mannaia delle tasse", ha aggiunto.

LA REPLICA DELLA LEGA

La risposta del Carroccio è arrivata dal Senatore Claudio Borghi, che ha ricordato come anche le accise siano imposte. Nel suo ragionamento la scelta riguarda chi debba sostenere il costo: i cittadini, attraverso la fiscalità sui carburanti, oppure un settore che, a suo giudizio, ha accumulato "duecento miliardi di utili in pochissimi anni". Borghi ha indicato anche una seconda strada: aumentare il deficit e superare i vincoli del Patto di stabilità. Per la Lega, ha spiegato, la soluzione da escludere è quella che lascia il peso sui contribuenti.
"O si fa più deficit, o si tassano i cittadini con le accise, o si tassano gli enormi e anomali profitti delle banche", ha sintetizzato.

La posizione di Forza Italia ha trovato conferma nelle parole di Stefania Craxi. La Presidente dei senatori azzurri considera una tassa sugli extraprofitti una "non soluzione" per ridurre il prezzo di benzina e gasolio.
A suo avviso un nuovo prelievo potrebbe alimentare un meccanismo nel quale lo Stato incassa risorse senza ottenere una diminuzione dei listini alla pompa, mentre gli oneri finiscono per ricadere, in modo diretto o indiretto, su famiglie e imprese. Forza Italia propone quindi strumenti capaci di incidere sulla formazione dei prezzi, soprattutto in una fase che, secondo Craxi, rischia di trasformarsi da emergenziale a strutturale.

LE OPPOSIZIONI ATTACCANO IL GOVERNO

Il confronto nella maggioranza offre terreno alle critiche delle opposizioni. Francesco Boccia, Presidente dei senatori del Pd, ha rivendicato una proposta del Partito democratico che, a suo giudizio, tutela famiglie e imprese e tiene insieme concorrenza e riduzione dei costi. Boccia ha accusato Tajani e Salvini di dividersi mentre Giorgia Meloni e il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti restano in silenzio.
Anche il Movimento 5 Stelle ha contestato il provvedimento. Luca Pirondini, Presidente dei senatori M5S, ha parlato di "ennesimo decretino carburanti" e ha richiamato un aggravio complessivo di 12 miliardi in sei mesi tra rincari dei carburanti e delle bollette. Nel mirino finisce anche lo scontro tra Lega e Forza Italia, letto come segnale delle difficoltà interne alla coalizione.

CODACONS: "MISURA INSUFFICIENTE"

Il giudizio del Codacons è stato altrettanto critico. L'Associazione ha riassunto la propria valutazione con la frase "la montagna ha partorito il topolino" e ha considerato la proroga troppo debole rispetto all'andamento dei prezzi. Secondo i dati citati dal Codacons da inizio luglio il diesel costa 23,8 centesimi al litro in più, con un aggravio vicino a 12 euro per un pieno. Sulle autostrade, al servito, alcuni impianti superano i 2,7 euro al litro.
Il taglio di 17 centesimi viene quindi giudicato insufficiente rispetto all'aumento accumulato nelle ultime settimane. L'Associazione ha sottolineato inoltre l'assenza di misure sulla benzina. La verde, ha spiegato, viaggia verso i 2,1 euro al litro in autostrada, mentre sulla rete ordinaria il rincaro da inizio luglio raggiunge 19,7 centesimi. Per i 17 milioni di italiani proprietari di auto a benzina, il maggiore esborso indicato dal Codacons equivale a circa 9,9 euro per un pieno.

CONFCOMMERCIO: CASA, BOLLETTE, CARBURANTI E ALTRI COSTI FISSI ASSORBONO 9.693 EURO PRO CAPITE. SANGALLI: "INTERVENIRE SU FISCO E TARIFFE"

Famiglie, spese obbligate si mangiano il 42% dei consumi totali

MAURIZIO PICCININO

Il divario tra le diverse categorie emerge soprattutto dall'andamento dei prezzi. In trent'anni il deflatore delle spese obbligate ha segnato un incremento del 140,8%, a fronte del 57,4% dei beni commercializzabili e dell'88,4% dei servizi liberi. Il picco riguarda l'energia, con un balzo del 211,1%.

MENO SPAZIO PER LE SCELTE DELLE FAMIGLIE

L'aumento dei costi incomprimibili ha modificato nel tempo la composizione dei consumi. Le famiglie hanno riorganizzato il proprio carrello e ridotto alcune voci tradizionali per difendere i servizi considerati necessari.

Nello stesso periodo è cambiato anche il confine tra ciò che può essere considerato obbligatorio e ciò che appartiene alle scelte individuali. Smartphone, personal computer e connessioni internet hanno assunto un ruolo indispensabile per il lavoro, lo studio, la gestione dei conti bancari e i rapporti con la Pubblica amministrazione.

I servizi commercializzabili, tra i quali viaggi, cultura e ristorazione, recuperano terreno, ma la loro quota resta sotto il massimo del 21,3% raggiunto nel 2019. L'incidenza dei beni commercializzabili, invece, nel 2026 scende al 37,5%.

I CONSUMI TORNANO AI LIVELLI PRE-CRISI

Sul quadro pesano anche i cambiamenti demografici. Oltre il 25% della popolazione italiana ha più di 65 anni, mentre il numero dei residenti risulta inferiore di circa 1,5 milioni rispetto al massimo toccato nel 2014. Una volta depurati i dati dall'inflazione e dalla contrazione demografica, l'analisi dei volumi a prezzi 2026 mostra che la crescita reale pro capite ha interessato soprattutto i beni commercializzabili. L'aumento si è concentrato in particolare tra il 1995 e il 2007, seguito da quasi vent'anni di sostanziale stagnazione. Soltanto nel biennio 2025-2026 i consumi per abitante sono tornati ai volumi precedenti alla crisi del 2007.

RIPARTONO VIAGGI, RISTORAZIONE E TEMPO LIBERO

Nel 2026 emerge una maggiore propensione verso gli acquisti non essenziali. Aumenta la domanda di prodotti tecnologici, come smartphone e computer, e di beni destinati a durare nel tempo, favoriti anche dalla discesa dei prezzi.

La ripresa trova però il principale sostegno nei servizi per il tempo libero, nella ristorazione e nei viaggi, che segnano un progresso dell'1,9%, equivalente a 98 euro in più per persona.

Più debole resta invece il comparto alimentare, dove i volumi acquistati diminuiscono. Secondo l'analisi, sul fenomeno incidono l'invecchiamento della popolazione e l'evoluzione delle abitudini, con una maggiore diffusione dei pasti fuori casa e nuove scelte a tavola.

DALL'ALIMENTARE ALL'ELETTRONICA, LA FORBICE DEI PREZZI

La distanza tra l'andamento dei prezzi delle diverse categorie aiuta a spiegare anche la percezione delle famiglie. Tra il 1995 e il 2026 l'alimentare ha registrato un incremento del 101,4%, mentre per l'elettronica la variazione è stata pari a -91,4%. La corsa dei listini dei beni essenziali ha così contribuito, secondo Confcommercio, a un'inflazione percepita spesso superiore a quella effettiva, con conseguenze sulla fiducia e sulle decisioni di acquisto.

Per Sangalli la risposta passa da un alleggerimento degli oneri che le famiglie non possono evitare. La priorità indicata dal presidente di Confcommercio riguarda dunque fisco, tariffe, carburanti e bollette, con l'obiettivo di ridurre il peso dei costi fissi e restituire maggiore spazio ai consumi.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Gli Usa stringono la morsa economica sull'Iran ma escludono una nuova offensiva militare nello Stretto

Usa-Iran, Rubio: "Per ora niente attacchi" Teheran sfida Washington su Hormuz



ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

(...) chiuso, con Teheran che rivendica il diritto di controllarne il transito e Washington che minaccia conseguenze contro qualsiasi nuovo tentativo di minare le acque internazionali. Donald Trump ha sostenuto che l'Iran sia ormai "al collasso", con un regime che non riuscirebbe nemmeno a pagare regolarmente le proprie forze armate, e ha accusato Teheran di continuare a uccidere manifestanti "a livelli senza precedenti". Parallelamente, il Dipartimento di Stato ha annunciato ricompense fino a 10 milioni di dollari per informazioni sui vertici dei Guardiani della rivoluzione, dal leader supremo Mojtaba Khamenei al capo dell'intelligence Majid Khadem, accusati di essere responsabili di attacchi contro personale americano e infrastrutture critiche degli Stati Uniti.

LA PARTITA SU HORMUZ

Il nodo centrale resta lo Stretto. Trump ha affermato che le acque internazionali sono state "completamente sminate" e ha annunciato "tolleranza zero": qualsiasi nave che dovesse collocare nuove mine, ha avvertito, verrebbe "immediatamente e sistematicamente distrutta". Teheran replica rivendicando il controllo dei passaggi. Il viceministro degli Esteri Kazem Gharibabadi ha spiegato che, secondo il memorandum in discussione con l'Oman, la rotta di ingresso nel Golfo Persico dovrebbe transitare attraverso le acque iraniane, mentre quella di uscita passerebbe nelle acque territoriali omanite. Il corridoio avrebbe carattere temporaneo, in attesa di un accordo permanente da negoziare entro 30-60 giorni. L'Iran pone però una condizione netta: "Solo le navi commerciali potranno utilizzare lo Stretto di Hormuz", mentre "nessuna nave militare potrà attraversarlo". I Pasdaran hanno inoltre annunciato un'intesa di massima con Mascate sulla divisione dei ricavi derivanti dai pedaggi di transito. Il portavoce Hossein Mohebi ha riferito di accordi sulla quota spettante ai due Paesi nelle acque dello Stretto e sui relativi introiti, accusando gli Stati Uniti di "ostacolare" la finalizzazione dell'intesa. Il ministro degli Esteri omanita Badr Albusaidi si è detto comunque fiducioso che possa essere presto annunciato un "corridoio temporaneo" e che possano essere raggiunti accordi pratici per ripristinare la navigazione sicura.

PAKISTAN E QATAR PROVANO A MEDIARE

Nonostante lo scontro, restano aperti i canali diplomatici. Il capo di Stato maggiore pakistano Syed Asim Munir ha incontrato a Teheran il presidente Masoud Pezeshkian e il ministro degli Esteri Abbas Araghchi per discutere un possibile rilancio del memorandum già negoziato tra Iran e Stati Uniti. Teheran gli ha però ribadito di "non fidarsi degli Usa" e che Washington, se vuole riaprire Hormuz, dovrà rispettare le condizioni iraniane.Gharibabadi ha anche avvertito che "Hormuz non è l'unico strumento che abbiamo contro gli Stati Uniti" e che Washington non deve pensare di essere l'unica in grado di provocare danni economici. A Teheran è atteso anche il premier e ministro degli Esteri del Qatar, Sheikh Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, impegnato insieme all'Oman nel tentativo di evitare una nuova escalation.

LA PRESSIONE ECONOMICA E IL RUOLO DELLA CINA

Sul fronte economico, gli Stati Uniti puntano a isolare ulteriormente Teheran con la campagna di massima pressione. Ma la strategia americana dipende in larga misura dalla Cina, principale acquirente del petrolio iraniano e possibile bersaglio delle sanzioni secondarie. Pechino ha già definito "illegali" le misure di Washington e ha promesso di difendere i propri interessi, mettendo in dubbio l'efficacia dell'offensiva economica americana senza una sua collaborazione. In Iran, intanto, crescono i timori per le conseguenze delle sanzioni. Ieri a Teheran si sono formate lunghe code ai distributori dopo l'annuncio di una revisione delle quote di benzina. Il capo di gabinetto del presidente, Mohsen Haji-Mirzaei, ha spiegato che le quantità assegnate saranno ridotte senza modificare il prezzo base, mentre chi vorrà acquistare carburante oltre la quota dovrà pagare di più. La crisi rischia infine di allargarsi nuovamente alla regione. Il leader degli Houthi, Abdul-Malik al-Houthi, ha annunciato nuove azioni contro l'Arabia Saudita, accusata di mantenere un "assedio" contro lo Yemen con il sostegno americano. La tensione tra Riad e il movimento filoiraniano era riesplosa a luglio con raid sauditi su Sana'a e successivi attacchi missilistici e con droni contro infrastrutture petrolifere saudite.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

IN VIGORE DAL 7 APRILE LA LEGGE CHE RISERVA L'USO DELLE DENOMINAZIONI "ARTIGIANO", "ARTIGIANATO" E "ARTIGIANALE" ALLE IMPRESE QUALIFICATE E ISCRITTE ALL'ALBO

"Artigianale" non è più per tutti: Confartigianato chiede alle Regioni controlli e sanzioni

PAOLO FRUNCILLO



Dal 7 aprile è entrata in vigore la nuova legge che tutela le denominazioni "artigianato", "artigiano" e "artigianale", riservandone l'impiego nella promozione di prodotti e servizi esclusivamente alle imprese in possesso della qualifica artigiana e iscritte all'Albo delle imprese artigiane presso le Camere di commercio.

Una svolta definita storica da Confartigianato, che tuttavia lancia un allarme: senza una rapida attuazione da parte delle Regioni, chiamate a rendere concretamente efficaci le nuove disposizioni attraverso controlli e sanzioni, il rischio è che la legge rimanga lettera morta.

STOP AI FURBETTI DELL'ARTIGIANATO

Secondo la Confederazione, la nuova normativa rappresenta il risultato di anni di battaglie contro i cosiddetti "furbetti dell'artigianato", ovvero quei soggetti che utilizzano il prestigio e il valore evocato dalla qualifica artigiana senza possederne i requisiti.

850 MILA FINTI ARTIGIANI

Confartigianato stima in almeno 850mila i "finti artigiani" presenti sul mercato, capaci di ingannare i consumatori e di alimentare una concorrenza sleale ai danni delle 588mila vere imprese artigiane.

Un fenomeno particolarmente diffuso nei settori più esposti, dall'alimentare alla moda, dall'arredamento all'artigianato artistico, fino ai servizi come acconciatori, idraulici e autoriparatori.

DALLA LEGGE AI RITARDI DELLE REGIONI

"Abbiamo finalmente una norma che chiarisce chi può qualificarsi come artigiano e utilizzare denominazioni che evocano nei consumatori qualità, competenza, origine e lavorazione artigiana – sottolinea il presidente di Confartigianato, Marco Granelli –. Non possiamo permettere che rimanga lettera morta a causa dei ritardi da parte delle Regioni"..Per Granelli, la partita riguarda non soltanto la tutela delle imprese regolari, ma anche quella dei consumatori. «Chi acquista un prodotto o un servizio presentato come "artigianale" deve poter avere la certezza che quella denominazione corrisponda a una realtà verificabile. Senza controlli efficaci, il rischio è che i finti artigiani continuino a sfruttare la reputazione costruita in decenni dalle imprese autentiche, creando confusione sul mercato e potenziali rischi di inganno per chi acquista».

LAVORO GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTO

La nuova legge rende quindi la qualifica di "artigiano" giuridicamente riconoscibile, superando la possibilità di utilizzare il termine come un semplice aggettivo a fini pubblicitari. Per chi viola le disposizioni sono previste sanzioni pari all'1% del fatturato, e comunque non inferiori a 25mila euro per ciascuna violazione. Le nuove regole si applicano a tutte le principali forme di comunicazione commerciale: dalla pubblicità al packaging, dalle etichette ai siti internet, fino all'e-commerce e ai social network.

LE NUOVE REGOLE

Gli effetti della normativa sono concreti. Un bar dotato di laboratorio di gelateria ma non iscritto all'Albo delle imprese artigiane, ad esempio, non potrà pubblicizzare il proprio gelato come "artigianale", pur potendolo definire "di produzione propria" o "di qualità". Un'impresa non artigiana potrà invece vendere un prodotto realizzato da un'impresa artigiana e presentarlo come tale, purché sia in grado di dimostrarne l'effettiva provenienza.

RESTANO ALCUNE INDICAZIONI

Allo stesso modo, sarà possibile valorizzare l'origine artigiana di un singolo componente o ingrediente, senza però estendere automaticamente tale qualifica all'intero prodotto. Restano inoltre utilizzabili espressioni come "fatto a mano", "tradizionale", "sartoriale", "su misura" e "realizzato con manualità", a condizione che non vengano impiegate in modo ingannevole.

I DIVIETI COME SONO ESTESI

Il divieto di utilizzare le denominazioni "artigianato", "artigiano" e "artigianale" riguarda anche i soggetti che non operano in forma d'impresa, come i titolari di partita IVA non iscritti all'Albo delle imprese artigiane e gli hobbisti che vendono occasionalmente beni o servizi.La disciplina, infine, non modifica le normative speciali già esistenti, come quelle relative alla birra artigianale e alle Indicazioni Geografiche Protette.

UN TESTO PER ORIENTARSI

Per aiutare imprese e consumatori a orientarsi tra le nuove regole, Confartigianato ha realizzato il vademecum "Pubblicità e artigianato", con indicazioni ed esempi pratici per utilizzare correttamente i riferimenti al mondo dell'artigianato.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.

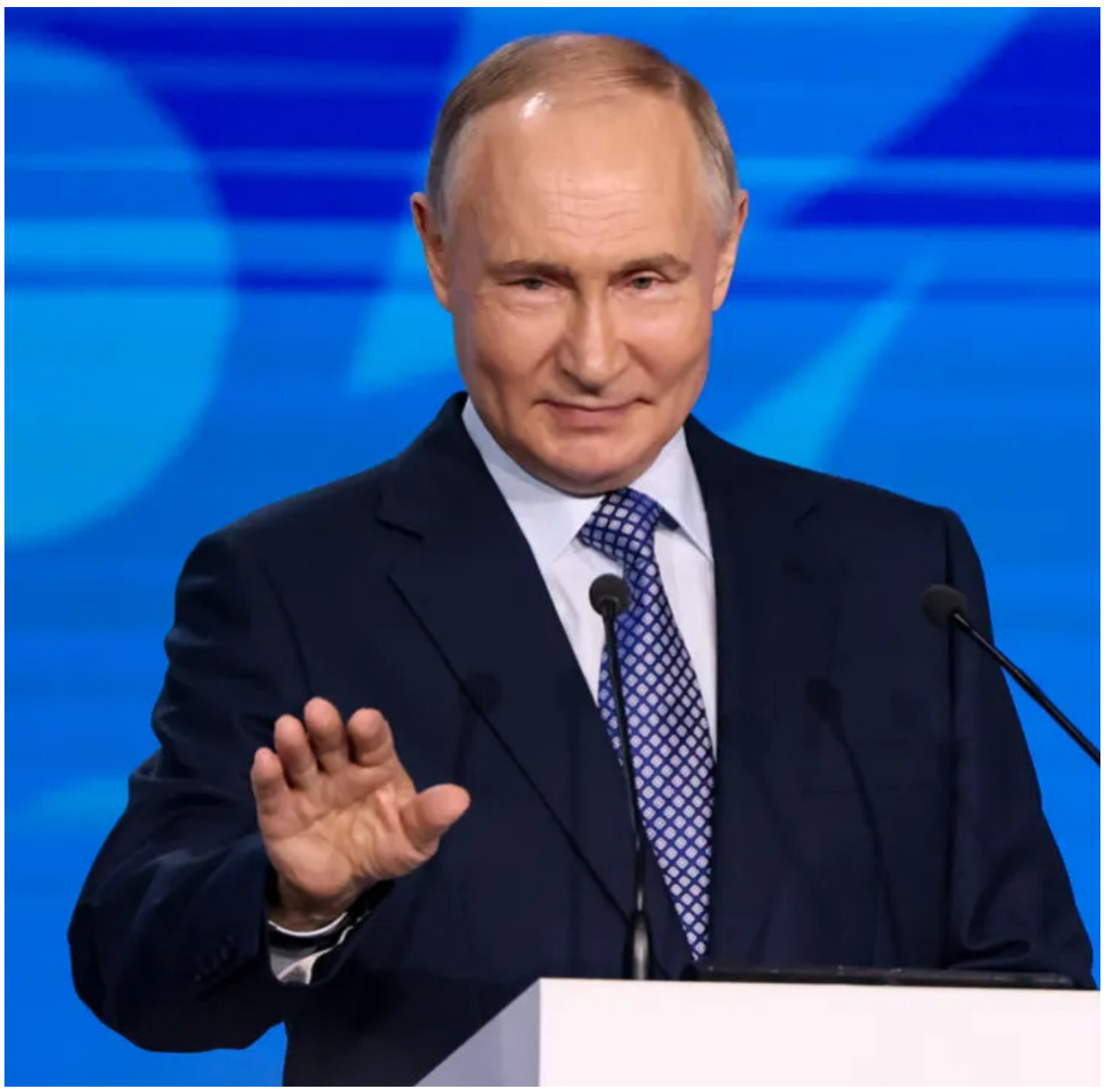


italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

NELLA NOTTE 162 DRONI RUSSI SULL'UCRAINA, BIMBA DI QUATTRO ANNI UCCISA. KIEV COLPISCE UNA RAFFINERIA A 800KM DAL CONFINE

Ucraina, il direttore della Cia a Mosca. Cremlino: "Nessun contatto con alti funzionari Usa"

ANTONIO MARVASI



Il direttore della Cia John Ratcliffe è stato a Mosca, ma il Cremlino assicura che per ora non sono previsti contatti con alti funzionari statunitensi. La visita, emersa mentre restano aperti i tentativi diplomatici sulla guerra in Ucraina, non ha incluso un incontro con Vladimir Putin. "Da parte del Cremlino, al momento non sono previsti contatti", ha dichiarato ieri il portavoce Dmitry Peskov, precisando di non poter fornire dettagli su eventuali intese per incontri futuri. La missione di Ratcliffe arriva mentre Mosca mantiene una linea durissima nei confronti dell'Europa. Il diplomatico russo Aleksandr Trofimov ha affermato che un dialogo costruttivo con i Paesi europei è impossibile finché continueranno a sostenere Kiev, accusando l'Occidente di voler utilizzare l'Ucraina per infliggere alla Russia una "sconfitta strategica". Il presidente della Duma Vyacheslav Volodin ha rilanciato accusando i governi occidentali di "fare di tutto" per armare Kiev. Da Bruxelles è arrivata una risposta altrettanto netta. Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha spiegato che l'Ue continuerà ad aumentare la pressione affinché Mosca "si allontani dal campo di battaglia e si sieda al tavolo dei negoziati". Costa ha indicato tre priorità per il sostegno all'Ucraina: rafforzamento della difesa aerea, ripristino della navigazione nel Mar Nero e preparazione al prossimo inverno. La Commissione europea, ha ricordato, ha approvato una nuova tranche da 6,1 miliardi di euro destinata alla capacità di difesa ucraina.

Sul terreno, intanto, la guerra continua senza tregua. Nella notte tra martedì e ieri la Russia ha lanciato 162 droni contro l'Ucraina, secondo l'Aeronautica di Kiev: 134 sarebbero stati abbattuti o neutralizzati, mentre impatti sono stati registrati in 18 località. A Chernihiv un attacco ha ucciso una donna e una bambina di quattro anni e ferito una ragazza di 14. A Kherson una bomba aerea guidata russa ha provocato gravi danni alla centrale termoelettrica, principale fonte di riscaldamento della città, già colpita decine di volte nel corso dell'anno. Mosca ha annunciato anche la conquista del villaggio di Pisarevka, nella regione di Sumy. Gli attacchi ucraini hanno colpito in profondità il territorio russo. Droni di Kiev hanno centrato la raffineria Norsi di Kstovo, nella regione di Nizhny Novgorod, circa 800 chilometri dal confine, provocando un vasto incendio. A Kotovsk, nella regione di Tambov, un attacco ha incendiato un centro logistico del gigante dell'e-commerce Wildberries: almeno un dipendente è rimasto ferito e le fiamme hanno interessato un'area superiore ai 100mila metri quadrati secondo le autorità locali. Nella regione di Lipeck, lo schianto di un drone su un'abitazione ha provocato la morte di un uomo e di un ragazzo di 14 anni e il ferimento di due donne. Le autorità filorusse di Lugansk hanno invece denunciato nove morti in un attacco ucraino contro un autobus di linea. Mosca sostiene inoltre di avere intercettato sul Mar Nero tre missili da crociera ucraini FP-5 Flamingo diretti verso l'area di Sebastopoli.

SCAMBIO DI PRIGIONIERI

Nonostante l'intensificarsi dei combattimenti, Russia e Ucraina stanno negoziando un nuovo e "abbastanza ampio" scambio di prigionieri. La commissaria russa per i diritti umani Yana Lantratova ha riferito che le liste sono in fase di definizione. Migliaia di militari sono già stati scambiati dall'inizio dell'invasione russa del febbraio 2022; un'intesa raggiunta a maggio per uno scambio di mille prigionieri per parte era stata uno dei pochi risultati concreti dei negoziati. Da Kiev, intanto, Volodymyr Zelensky ha invocato un ruolo più incisivo di Pechino: "Contiamo su un forte ruolo diplomatico della Cina per porre fine alla guerra della Russia contro il nostro Paese. La pace può essere un nostro obiettivo comune". Più pessimista l'ex ministro della Difesa ucraino Mykhailo Fedorov, che in un'intervista a Reuters ha avvertito: "Stiamo gradualmente, lentamente perdendo". Secondo Fedorov, l'Ucraina dispone ancora di alcuni mesi per adottare le decisioni necessarie a cambiare il corso della guerra e ha "ogni possibilità" di vincere, ma necessita urgentemente di una strategia complessiva.

Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

KASIKA, VENTOTTO ANNI DOPO, E LA DOMANDA CHE IL CONGO PONE AL MONDO

La pace senza giustizia è soltanto una tregua

CRISTINA DI SILVIO

LE RISORSE NON POSSONO VALERE PIÙ DELLE PERSONE

Il Congo aggiunge una questione destinata a pesare sempre di più: la competizione per le risorse strategiche. Cobalto, rame, coltan, oro. Materie prime decisive per la tecnologia e la transizione energetica globale. Ed è qui che l'Europa deve guardarsi allo specchio. Non basta parlare di approvvigionamenti sicuri e autonomia strategica. Se la sicurezza delle risorse viene separata dalla sicurezza delle persone, rischiamo di ripetere una vecchia storia con parole nuove: un Paese indispensabile al futuro del mondo, mentre chi vive sopra le sue ricchezze continua a pagarne il prezzo. La pace non può diventare il prezzo dell'accesso alle risorse.

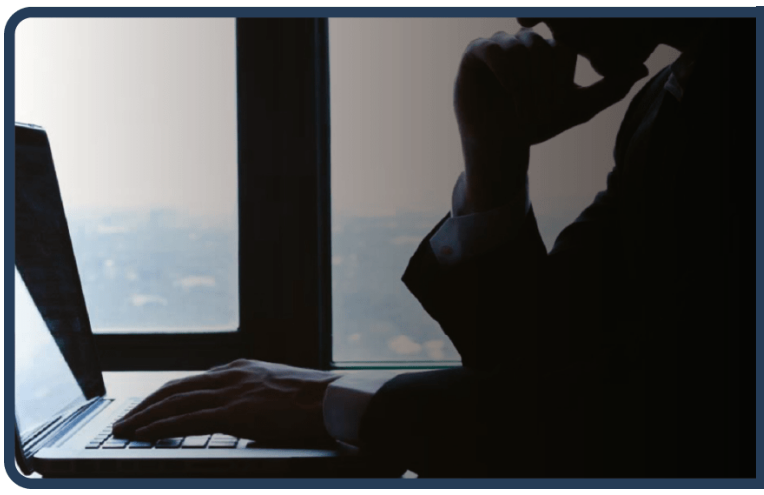
LA LEZIONE DI MUKWEGE

È qui che la voce di Mukwege diventa universale. Da medico di Panzi, ha curato donne sopravvissute alla violenza sessuale usata come arma di guerra. La sua battaglia parte da una verità semplice: non esiste pace se il corpo delle vittime rimane il luogo sul quale la guerra continua dopo la fine degli spari. Ricordare Kasika non significa restare prigionieri del passato.
Significa impedire che il passato diventi un manuale per il futuro. Il Rapporto Mapping-dell'ONU ha documentato le gravissime violazioni commesse nella Repubblica Democratica del Congo tra il 1993 e il 2003. Ma documentare non basta. Se la memoria non diventa giustizia, rischia di trasformarsi in una cerimonia senza conseguenze. E l'impunità è sempre un messaggio rivolto al futuro.

IL VERO BANCO DI PROVA DELL'EUROPA

Il Congo non è lontano dall'Europa. Riguarda la nostra politica estera, la sicurezza, l'energia, l'industria e la credibilità internazionale. L'Europa può limitarsi a osservare la competizione delle grandi potenze per l'Africa oppure può proporre un modello diverso: partnership fondate sulla sicurezza, sullo sviluppo e sul diritto.Abbiamo bisogno di diplomazia, ma di una diplomazia che non confonda il silenzio delle armi con la pace. Abbiamo bisogno di giustizia, non come vendetta, ma come condizione della riconciliazione. Kasika ci consegna una verità che vale per il Congo, per l'Ucraina, per il Sudan, per il Sahel e per ogni luogo nel quale una popolazione rischia di essere sacrificata agli equilibri geopolitici: la pace senza giustizia può fermare una guerra, ma difficilmente impedisce che ne cominci un'altra. Ventotto anni dopo Kasika, la domanda non è soltanto come fermare la prossima guerra. È quale ordine internazionale vogliamo costruire perché le vittime non siano più il costo invisibile della pace.
[Seconda parte]




Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

Diritto Cognitivo Universale: città, mente e relazioni nella neuro-società

ANTONIO DERINALDIS

L'isolamento sociale non è più una condizione soggettiva, ma una vulnerabilità sistemica che incide sulla salute pubblica, come confermato dalle evidenze OMS (2025).

Nelle città contemporanee, l'aumento delle famiglie unipersonali, delle persone anziane sole e delle forme giovanili di ritiro sociale si intreccia con un paradosso: l'iperconnessione digitale garantisce una reperibilità costante, ma produce una densità relazionale minima.

La solitudine diventa così un'esperienza mediata, intermittente, priva di significato. Parallelamente, la mente umana è immersa in un ecosistema cognitivo complesso, dove interagiscono persone, interfacce conversazionali, avatar e reti neurali artificiali.

Questa 'neuro-società' espande le possibilità, ma introduce rischi profondi: delega cognitiva, dipendenza algoritmica, perdita di memoria interna, frammentazione attentiva. È ciò che definiamo debito cognitivo, una forma di atrofia mentale indotta dall'esternalizzazione sistematica delle funzioni cognitive.

Per rispondere a questa trasformazione è necessario un Protocollo Nazionale sul Diritto Cognitivo Universale, che riconosce la mente come bene comune e introduce il principio di Autonomia Cognitiva: il diritto di ogni persona a mantenere il controllo su attenzione, memoria, immaginazione e decisione, senza interferenze tecnologiche che ne compromettano la governance mentale.

In questo quadro si inserisce il paradigma delle Social Connection City (Socialcon City): città progettate per generare legami significativi e proteggere la salute cognitiva collettiva. Le Socialcon City si fondano su tre direttrici: Hub di prossimità aumentata, luoghi fisici e digitali che trasformano la solitudine in capitale sociale, sostenendo gli anziani nell'abitare digitale e i giovani nell'uscita dal ritiro sociale; Algoritmi civici e promptologia territoriale, capaci di orientare i sistemi computazionali verso la cooperazione, il volontariato, lo scambio di competenze; Valutazione d'Impatto Relazionale (VIR), un criterio che misura se un intervento urbano o digitale aumenta o riduce la coesione sociale.

La solitudine da analfabetizzazione digitale in questa visione, non è un macigno ma un mattone: un elemento con cui riprogettare l'architettura relazionale e cognitiva del futuro. Il Protocollo sul Diritto Cognitivo Universale diventa così la cornice etica e scientifica per guidare la tecnologia verso la prossimità, affinché nessuno sia costretto all'isolamento e la mente resti un territorio unico ed autentico, capace di immaginare ciò che nessun algoritmo può prevedere.

